

URBANISTICA

Il vicepresidente della giunta provinciale Mario Tonina non bocchia la previsione di un centro ludico-sportivo

«Al Linfano un'operazione virtuosa»

«I contenuti del piano per il Linfano hanno evidenziato come la nuova disciplina sia funzionale alla riduzione del carico antropico nella fascia di rispetto del lago e alla restituzione alla collettività dell'area del Linfano per strutture ludico-sportive a servizio del contesto lacuale».

A metterlo nero su bianco è il vicepresidente della giunta provinciale e assessore all'urbanistica Mario Tonina che risponde così, e non solo, alle sollecitazioni contenute in un'interrogazione di Lucia Coppola (Europa Verde) che chiedeva di bloccare ogni nuo-

«Intervento funzionale alla riduzione del carico antropico in fascia lago E contesto restituito alla collettività»



vo progetto di speculazione edilizia sull'area in questione. Nel ricordare tutto l'iter che ha accompagnato la variante al Prg approvata dal Comune di Arco e vidimata dalla Provincia nell'agosto 2018, ancora Tonina sottolinea che «il principio della limitazione del consumo del suolo - scrive il vicepresidente della Provincia - non si traduce in una sostanziale inedificabilità e immutabilità del territorio ma richiede che le nuove previsioni urbanistiche, in particolare quelle di natura insediativa, risultino effettivamente necessarie al contesto urbano considerato, in base alle diverse esigenze di recupero e di riqualificazione del territorio stesso. E - prosegue Tonina - nel caso delle aree al Linfano i contenuti del piano hanno evidenziato appunto come la nuova disciplina sia funzionale alla riduzione del carico antropico nella fascia di rispetto del lago e alla restituzione alla collettività dell'area di Linfano per strutture ludico-sportive a servizio del contesto lacuale».

«L'articolo 72 delle norme della va-

riante al Prg di Arco - prosegue l'assessore provinciale all'urbanistica - ha regolamentato in termini specifici le volumetrie realizzabili quantificandole in una superficie utile netta di 4.000 metri quadrati e definito in termini chiari la distribuzione delle stesse sul territorio al fine di salvaguardare le aree lungo il monte Brione e la coltivazione del broccolo locale. Gli edifici - osserva Tonina - non potranno superare i due piani fuori terra e il nuovo articolo 72 della variante consente di controllare l'impatto delle nuove costruzioni sull'ambiente circostante e alterare il meno possibile le principali vedute panoramiche verso il monte Brione e verso il lago. Tra l'altro è previsto che nell'ambito della pianificazione delle strutture insediative e delle attività ricadenti nell'area di piano, si dovranno escludere le azioni che possano determinare disturbo visivo ai rapaci nelle ore notturne, sotto forma di fasci di luce puntati verso l'alto e che gli interventi dovranno rispondere a obiettivi di connettività ambientale e territoriale». **P.L.**